

(La seduta ha inizio alle ore 10.01)

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 3 presentata dal Consigliere Bertola, inerente a "Fattori da utilizzarsi per il calcolo del DMV disciplinati dal PTA e dal Regolamento regionale 8R/2007"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 3.
La parola al Consigliere Bertola per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Com'è scritto nel titolo, l'interrogazione riguarda i fattori da utilizzarsi per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale per le derivazioni dei corsi d'acqua, disciplinati dal PTA e dal Regolamento Regionale 8R/2007.

Per i non addetti ai lavori ricordo - essendo molto importante - che il Deflusso Minimo Vitale è quello che garantisce e permette la sopravvivenza di forme di vita nei corsi d'acqua.

Il Piano territoriale delle acque, Regolamento Regionale 8R/2007, dispone che le concessioni di derivazione siano utilizzate previa determinazione e prescrizione di un Deflusso Minimo Vitale.

Per il calcolo di questo Deflusso occorre valutare diversi tipi di Deflusso Minimo Vitale (quello base e quello ambientale) e la modulazione dei rilasci.

Per quanto attiene al Deflusso Minimo Vitale di tipo ambientale, la Regione da anni disattende la definizione dei fattori correttivi riguardanti diversi parametri, come la naturalità, la qualità dell'acqua, la fruizione e la modulazione.

La mancata definizione di questi parametri ha fatto sì che fosse difficile l'applicazione delle nuove disposizioni alle concessioni esistenti.

Ricordo, tra l'altro, che esiste una direttiva europea - la cosiddetta direttiva "Acque", la 2060CE - che chiede a tutti gli Stati membri il raggiungimento dello stato di *buono*, entro certi parametri, di tutti i corsi d'acqua entro il 2015. Pare ormai dato assodato, ammesso sia dall'ARPA Piemonte sia direttamente dalla Regione, che questo stato di *buono* difficilmente potrà essere raggiunto entro il limite fissato.

Anche su questo, quindi, entreremo in sanzione da parte dell'organismo europeo.

Considerato che c'è un ritardo sul punto, oltretutto segnalato anche dal Comitato Tutela dei Fiumi di Biella, chiediamo quando e come sarà data attuazione al PTA, con la pubblicazione di quei fattori correttivi ai quali mi riferivo; quando e secondo quali criteri saranno individuate le aree inidonee per la produzione idroelettrica; quando e in quali contesti saranno ridotte le deroghe al Deflusso Minimo Vitale descritte nell'allegato B del Regolamento 8R/2007.

Grazie, e mi scuso per aver sfiorato il tempo a mia disposizione.

PRESIDENTE

Prego, Assessore Valmaggia.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Prima di venire al merito, una breve premessa.

Attualmente è in corso l'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po, che nel secondo ciclo di pianificazione - che riguarderà i prossimi anni: 2015/2021 - dovrà recepire anche le indicazioni della Commissione europea in materia di deflussi ecologici.

Nel corrente anno, infatti, siamo in attesa delle linee-guida europee riguardanti proprio i deflussi ecologici, che forniranno gli indirizzi per aggiornare anche l'importante tema della disciplina del Deflusso Minimo Vitale (a tal proposito voglio ringraziare i proponenti per averlo sollevato).

Dai lavori preparatori a livello europeo sta emergendo l'esigenza di superare il concetto del Deflusso Minimo Vitale finalizzato a preservare le portate minime necessarie per la funzionalità degli eco-sistema durante i periodi di magra, per passare ad una visione più ampia, che considera l'intero spettro delle portate che compongono il regime idrologico.

Questa è la premessa: dobbiamo riprendere in mano il Piano regionale e aspettiamo le indicazioni dell'Unione europea.

Vengo alle questioni più puntuali.

Alla prima domanda ho già dato in parte risposta: si procederà alla rivisitazione della normativa, a seguito dell'emanazione delle linee-guida europee.

Secondo, sui tempi e sui modi di identificazione delle aree inidonee, va precisato che, a seguito dell'approvazione del cosiddetto "*burder sharing*", che definisce gli obiettivi energetici regionali ai sensi delle linee guida nazionali sull'attuazione del decreto legislativo 387/2003, l'individuazione delle aree inidonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili deve necessariamente essere inserita e compiuta all'interno del Piano Energetico Ambientale Regionale.

Anche su questo, quindi, c'è un lavoro in corso per la predisposizione di tale Piano. La Giunta valuterà in tale contesto come contemperare le esigenze di tutela dell'ambiente con gli obiettivi energetici regionali in materia di fonti rinnovabili.

In merito alla terza ed ultima domanda, sui tempi di superamento delle deroghe, si ricorda che l'Europa ha messo l'asticella al 53%. Noi, su 14 dei 39 corsi d'acqua interessati, il risultato è inferiore al *buono*. Su 21 siamo superiori al *buono*.

L'obiettivo non è quello di stare sopra l'asticella, ma di migliorare ulteriormente.

Per questo, la Direzione Ambiente si sta raccordando con la Direzione Agricoltura per identificare e valorizzare le possibili ed ulteriori sinergie tra il Piano di tutela e quello del PSR, per intervenire sulle aree che presentano maggiori criticità.

In ultimo avrei ancora il tema dei controlli.

È un tema che riguarda specificatamente le Province. È un tema importante, perché se non si fanno i controlli, le prese d'acqua dei nostri canali potrebbero superare i limiti del Deflusso Minimo Vitale creando dei problemi.

Abbiamo sensibilizzato e cerchiamo di sensibilizzare le Province sull'argomento, proprio per favorire una maggiore puntualità di controllo.

Mi sono dilungato già troppo, quindi termino qui.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Collegli, gentilmente vi chiedo, a titolo di cortesia, di stare nei tempi a voi concessi.

OMISSIS

(La seduta ha termine alle ore 13.01)